

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BAIS07300N**

**I.P.S.S.E.O.A. - I.P.S.S. DE LILLA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'omogeneità sociale dell'utenza, pur nella varietà territoriale di provenienza, facilita la progettazione e il linguaggio di comunicazione. Gli alunni stranieri, presenti in numero limitato (0,8%) sono per lo più italofoeni. La popolazione studentesca con situazioni di disabilità e disturbi evolutivi è circa il 10%, ma risulta, nel complesso, ben inserita nei gruppi classe di appartenenza. Il rapporto studenti/docenti è di circa 8 alunni per docente, significativamente inferiore al rapporto regionale e nazionale.	L'elevato numero di scuole medie di provenienza (20 Comuni limitrofi, con differenze nell'impostazione e nei livelli di preparazione di base, richiede un certo impegno nella fase iniziale dell'organizzare del lavoro. Particolarmente delicata risulta la fase di accoglienza nell'ottica della strutturazione di un gruppo classe eterogeneo per livelli di base ma animato da obiettivi comuni. Gli studenti pendolari incontrano qualche difficoltà nelle attività extrascolastiche legate alla disponibilità dei mezzi di trasporto.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è caratterizzato da diverse attività: agricole, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, pesca, turismo, enogastronomia, comunicazione (radio, televisione, stampa), moda e socio sanitarie .</p> <p>Gli enti locali, le associazioni, le cooperative e le aziende dei diversi settori di indirizzo sostengono l'istruzione, partecipano attivamente alle iniziative di rete della scuola e alle attività di alternanza scuola lavoro rappresentando un'opportunità per l'istituzione scolastica.</p> <p>La scuola si avvale di figure professionali altamente qualificate e ben inserite nella realtà turistico-produttiva, moda e socio-sanitaria.</p>	<p>Il bacino d'utenza ha risentito della crisi, infatti il tasso di disoccupazione e cassa integrazione dei capofamiglia del nostro istituto risulta circa dell'8%, le madri che non lavorano sono circa il 60%.</p> <p>I genitori che lavorano (soprattutto i padri) sono prevalentemente operai, anche saltuari e/o stagionali.</p> <p>Il territorio risulta carente di strutture associative e organizzative di contrasto alla povertà e di sostegno educativo/ricreativo e culturale.</p> <p>Questi dati giustificano l'alto tasso di dispersione scolastica.</p> <p>Inoltre abbiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La carente disponibilità economica della ex Provincia;</li> <li>- Il critico passaggio alla gestione dell'area metropolitana;</li> <li>- Il gravoso onere da parte delle amministrazioni comunali chiamate a far fronte alle pressanti esigenze di molteplici Istituti scolastici.</li> </ul>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto è formato da 2 sedi a distanza di 10 chilometri: l'I.P.S.S. (socio sanitario - moda) si trova a Conversano, l'I.P.S.S.E.O.A. (Enogastronomia, Sala e Vendita e Ospitalità Alberghiera) si trova a Polignano a Mare.</p> <p>L'edificio dell'I.P.S.S., è formato da un corpo di fabbrica; l'I.P.S.S.E.O.A., invece, è formato da due corpi di fabbrica.</p> <p>Il plesso dell'I.P. dei Servizi sociali ha sia laboratori sia altri spazi comuni: due laboratori di informatica (con 15 Mac, 18 pc fissi), un laboratorio di metodologia operativa, un laboratorio di moda (con 1 pc), un'aula dotata di LIM (con pc e video-proiettore), un'aula magna con 1 pc ed 1 proiettore, 2 postazioni mobili. la connessione internet è presente e veloce. Altri computer portatili e alcuni tablet sono a disposizione degli insegnanti e degli studenti. L'atrio è adibito a palestra.</p> <p>L'istituto di Polignano a Mare di recente inaugurazione (gennaio 2013) presenta una struttura edilizia adeguata ai requisiti di legge. Sul piano tecnologico la sede è dotata di due laboratori multimediali di nuova generazione.</p>	<p>L'edificio dell'I.P.S.S., è un corpo di fabbrica abbastanza vetusto, ma risulta cablato, l'I.P.S.S.E.O.A. è formato da due corpi di fabbrica, uno nuovo e l'altro vetusto.</p> <p>Il plesso di Conversano è privo di auditorium, laboratori scientifici, palestra coperta. Manca un ambiente idoneo per conservare la discreta dotazione di libri della scuola.</p> <p>La scuola non dispone di un sistema di amplificazione audio. Necessita di più ambienti attrezzati per i disabili e di un collegamento verticale automatizzato tra primo e secondo piano per abbattere le barriere architettoniche.</p> <p>Si rileva, altresì, la mancanza di materiali e attrezzature specifiche per i laboratori, armadietti in aula docenti, armadi nelle varie aule e nei laboratori.</p> <p>Carenza di manutenzione delle chiusure verticali interne ed esterne, trasparenti e/o opache, illuminazione interna.</p> <p>Nell'I.P.S.S.E.O.A si registrano disagi legati alla connettività di banda larga carente, che condizionano l'utilizzo della strumentazione informatica.</p> <p>Limitato il numero delle LIM e il pieno utilizzo delle stesse è dovuto a quanto menzionato.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti sono prevalentemente di ruolo con età anagrafica medio alta e con numerosi anni di permanenza nell'Istituto. Questa situazione è un valore aggiunto per la Scuola perché garantisce all'utenza continuità didattica, anche in presenza di una certa instabilità della dirigenza, che nel corso degli ultimi anni è mutata ogni tre anni. Numerosi i docenti che hanno frequentato corsi di aggiornamento professionale, soprattutto nell'ultimo triennio, relativi alla sicurezza, ai BES. Da quest'anno tutti i docenti utilizzano il registro elettronico. I docenti tecnico-pratici ampiamente qualificati rappresentano un'eccellenza dell'Istituto.</p>	<p>La scarsa mobilità del personale scolastico con maggiore anzianità di servizio pur dando stabilità e continuità didattica a volte può determinare poca propensione al confronto con le altre realtà scolastiche.</p> <p>Il numero elevato delle discipline sia curriculari che di indirizzo comporta una parcellizzazione delle cattedre, pertanto un alto tasso di insegnanti completa il proprio orario di servizio in una o più scuole con diversi disagi didattico-organizzativi che rendono, tra l'altro, difficoltosa la progettazione di percorsi condivisi ed a lungo termine.</p> <p>Le certificazioni linguistiche e informatiche, anche se presenti, sono ancora poco diffuse.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
1.2.a.2 Tasso di disoccupazione provincia di Bari	Tasso di disoccupazione prov Bari.pdf
1.2.a Risorse associative e organizzative di contrasto alla povertà e di sostegno educativo/ricreativo e culturale	ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI OPERANTI NEL TERRITORIO DI UBICAZIONE DELLE SCUOLE.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale complessiva di ammessi alla classe successiva è superiore rispetto ai benchmark regionali e nazionali. In riferimento sia ai dati allegati riguardanti le prove parallele, sia agli esiti scrutinati questo anno scolastico si registra un miglioramento complessivo della valutazione ed una sostanziale diminuzione del numero degli alunni con giudizio sospeso. Esso risulta in linea con le medie regionali e inferiore rispetto alle medie nazionali. La fascia più alta di valutazione degli esiti degli esami di stato è sensibilmente superiore a tutti i benchmark.</p>	<p>I giudizi sospesi sono in percentuale maggiore nel primo biennio e si concentrano nell'area linguistica (lingue straniere) e nell'area scientifica. La fascia più bassa di valutazione degli esami di stato è superiore ai benchmark regionali e nazionali. La percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva è lievemente aumentata, in particolare nelle classi seconde e quarte. Si è evidenziato inoltre, un lieve aumento dei giudizi sospesi dalle prime alle terze classi.</p> <p>I debiti formativi sono più numerosi nelle seguenti discipline: matematica, italiano, inglese, francese, scienza degli alimenti. Si è avviato da poco un percorso valutativo con criteri condivisi, nell'ambito dei diversi Dipartimenti, al fine di garantire una valutazione omogenea e perseguire il successo formativo degli studenti.</p> <p>In merito al voto conseguito all'esame di stato, si rileva che il 70% circa consegue il diploma con una valutazione compresa il 60 e l'80/100), dato lievemente inferiore rispetto alla media nazionale.</p> <p>I trasferimenti in entrata per la classe prima presentano un dato percentuale inferiore a quello nazionale; per le restanti classi i dati sono conformi. I trasferimenti in uscita registrano un dato inferiore e/o in linea alla media nazionale in tutte le classi. I motivi sono svariati, i trasferimenti in entrata sono per lo più dovuti a una errata scelta della tipologia di scuola e quelli in uscita sono anche dovuti a trasferimenti della famiglia.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione maggiore nella fascia medio-bassa.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è di nuova istituzione; essa è nata dall'associazione di due sedi accorpate negli anni precedenti ad altre scuole. Si commentano i dati disponibili dell'a.s. 2015-2016. Considerando che una buona percentuale delle classi si è astenuta dalle prove, dai risultati utili si evince che: in italiano, la scuola raggiunge esiti leggermente inferiori alla media nazionale ed equiparabili per quanto riguarda la Puglia e il sud. Il punteggio relativo alla parte "Testo narrativo - letterario" è significativamente superiore alla media nazionale. La scuola assicura esiti uniformi tra le varie classi. Il confronto tra gli esiti delle prove scolastiche con quelli delle prove INVALSI risulta poco significativo sia in italiano che in matematica; nella prova di matematica l'esito della "dimensione argomentativa" ha superato significativamente quello nazionale. Mentre gli esiti, relativamente agli "ambiti spazi e figure", e "ambito relazioni e funzioni" risultano complessivamente confrontabili con quelli nazionali. La differenza dei risultati rispetto a classi o scuole con background familiare simile è significativamente positiva per Italiano e in parte sovrapponibile per matematica. La percentuale di studenti che si attestano su livelli alti (livello 4 e 5), in italiano, risulta confrontabile col dato nazionale. Per maggiore dettaglio si rinvia alla sezione motivazione del giudizio.</p>	<p>La scuola è di nuova istituzione; essa è nata dall'associazione di due sedi accorpate negli anni precedenti ad altre scuole. Si commentano i dati disponibili dell'a.s. 2015-2016. In matematica, gli esiti sia per "dimensione" che per "ambito" sono tutti inferiori alla media nazionale; il gap tra i risultati è dovuto principalmente al cheating elevato, 46,9%, di una classe seconda che ha sostanzialmente ridotto gli esiti complessivi; tuttavia, il livello resta basso. In italiano, relativamente alla parte del "Testo espositivo", si riscontra un punteggio significativamente al di sotto di tutti i benchmark. In matematica il cheating attribuito ad una classe ha certamente aumentato la varianza degli esiti anche tra le diverse classi, già leggermente superiore al dato nazionale. La concentrazione (in percentuale) di studenti che si attesta su livelli bassi (livello 1 e 2), più marcata in matematica che in italiano, risulta leggermente superiore alla media nazionale. Mentre la percentuale di studenti che si attestano su livelli alti (livello 4 e 5), in matematica, risulta leggermente inferiore al dato nazionale. Per maggiore dettaglio si rinvia alla sezione motivazione del giudizio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il gap che si registra tra i valori medi nazionali in matematica e quelli conseguiti dai nostri studenti è dovuto al cheating elevato citato nei punti di debolezza, nonché allo scarso allenamento specifico a questo tipo di prove. La scuola raggiunge, nelle prove standardizzate nazionali di italiano livelli superiori a quelli delle scuole con background socio-economico simile, mentre in matematica raggiunge livelli comparabili con gli altri benchmark. La varianza, tra le diverse sezioni, è inferiore alla media nazionale per italiano, ma è leggermente superiore per matematica. La quota di studenti che si colloca nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è superiore alla media nazionale, si rileva, comunque, la presenza di studenti che si collocano nei livelli 4 e 5.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incoraggia l'acquisizione di un sapere autonomo, promuove lo studio individuale, l'attività di ricerca e l'interdisciplinarietà degli approcci epistemologici. Promuove la dimensione civica degli studenti invitandoli al rispetto delle regole della convivenza scolastica e favorendo proficue occasioni di confronto con le istituzioni del territorio. Gli studenti sanno trasformare gli input culturali in habitus e buone pratiche, attraverso una personale e originale rielaborazione dei saperi. (Assemblee di Istituto autogestite, sfilata di moda, gare e manifestazioni eno-gastronomiche, tirocini e alternanza scuola-lavoro, giornata dell'arte, incontri con l'autore, partecipazione a rappresentazioni teatrali).</p> <p>Il PTOF prevede criteri di valutazione comuni per l'attribuzione del voto di condotta.</p> <p>La scuola valuta le competenze chiave degli studenti attraverso l'osservazione del comportamento, della partecipazione alle attività scolastiche, nonché questionari di accoglienza di tipo motivazionale.</p>	<p>Si rileva una scarsa capacità di orientarsi da parte degli studenti, anche per le carenze di tipo organizzativo e di tipo strutturale (insufficienza di ambienti di apprendimento attrezzati). Gli studenti raggiungono le competenze chiave di cittadinanza solamente nel Triennio, in quanto nel primo Biennio si verifica un rallentamento del processo di conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza, legato sia al contesto socio-economico-culturale in cui versano gli studenti, sia alla scarsa attitudine motivazionale correlata agli ambienti sociali extra-scolastici.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' complessivamente accettabile nel secondo biennio e nel quinto anno, mentre nel primo Biennio il processo di conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza è difficoltoso sia per il contesto socio-economico-culturale di provenienza degli studenti, sia per la scarsa attitudine motivazionale correlata agli ambienti sociali extra-scolastici.

Alla fine del secondo biennio gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma in alcuni il processo di acquisizione è ancora in via di raggiungimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Solo una bassa percentuale di studenti si iscrive all'università, in facoltà attinenti al corso di studi con risultati apprezzabili; la maggior parte degli studenti si introduce nel mondo del lavoro. Nel 2013 la percentuale di diplomati che hanno lavorato a tempo indeterminato, nell'anno successivo al diploma, è del 25% percentuale superiore del 7,8% rispetto al dato regionale e del 15,4% rispetto al dato nazionale. Il 66,7% lavora con un contratto a tempo determinato. Il 75% lavora nel settore servizi con qualifica medio-alta.	Se i dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro e la coerenza tra il titolo di studio ed il settore lavorativo sono facilmente acquisibili nell'immediato, gli stessi sono variabili continuamente data la flessibilità e la precarietà del lavoro così come oggi è concepito. Da ciò si rileva la mancanza di una struttura permanente di monitoraggio dello sviluppo delle carriere dei nostri studenti, almeno nei 10 anni successivi al diploma, per avere maggiore contezza di quanto la scuola "incida" sul loro futuro e poter, quindi, carpire elementi utili per migliorare la nostra offerta formativa. La percentuale di diplomati che si iscrive all'università è decisamente più bassa di quella regionale e nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti dalla piccola percentuale di studenti immatricolati sono positivi in ambito sanitario, enogastronomico e turistico. Dai dati rilevati circa il 70% degli ex studenti si sono inseriti nel mondo del lavoro ed oltre la metà dei quali è impiegata in settori lavorativi, coerenti con il titolo di studio conseguito.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
ELABORAZIONE GRAFICA Prime	ELABORAZIONI prime.pdf
ELABORAZIONE GRAFICA Quarte	ELABORAZIONI quarte.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSS	VotiProveParallele IPSS 1 Ass.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSS	VotiProveParalleleIPSS 1 Bss.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSS	VotiProveParallele IPSS 1 Amoda.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSS	VotiProveParallele IPSS 4 Ass.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSS	VotiProveParallele IPSS 4 Bss.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSS	VotiProveParallele IPSS 4 Amoda.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSSEOA	VotiProveParallele IPSSEOA 1 A.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSSEOA	VotiProveParalleleIPSSEOA 1 B.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSSEOA	VotiProveParalleleIPSSEOA 1 C.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSSEOA	VotiProveParalleleIPSSEOA 1 D.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSSEOA	VotiProveParalleleIPSSEOA 1 E.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSSEOA	VotiProveParallele IPSSEOA 4 AA.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSSEOA	VotiProveParallele IPSSEOA 4 AS.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSSEOA	VotiProveParalleleIPSSEOA 4 AE.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSSEOA	VotiProveParalleleIPSSEOA 4 BE.pdf
Tabulazione esiti prove parallele IPSSEOA	VotiProveParalleleIPSSEOA 4 BS.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In relazione agli obiettivi delle linee guida (direttiva n° 65 del 28 Luglio 2010) ,con un'attenzione anche alle competenze trasversali, il curricolo d'Istituto integra nel PTOF: una solida base d'istruzione generale, la cultura professionale, i saperi e le competenze necessarie ad assumere ruoli tecnici nei settori produttivi, di servizio in riferimento agli indirizzi di studi, le competenze trasversali di educazione alla cittadinanza, le competenze sociali e civiche e le attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Il nostro istituto nell'ambito dei rapporti con il contesto locale ha attuato numerose convenzioni con aziende del territorio per lo svolgimento dell'alternanza scuola lavoro.</p>	<p>La scuola, di nuova istituzione, nasce dall'accorpamento di due realtà scolastiche preesistenti e ubicate in due comuni diversi. Per l'elaborazione del curricolo unitario, di scuola mancano i seguenti aspetti: l'omogeneità nell'utilizzo dei mezzi che permettano a docenti di raccordare il curricolo definito dalla scuola.</p> <p>Appare debole la capacità di adeguamento del curricolo alle esigenze educative e formative degli allievi.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze individuati nei progetti del PTOF andrebbero definiti in modo più puntuale.</p> <p>Per l'aspetto progettazione didattica manca: programmazione in continuità orizzontale tra le due sedi associate e progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze; inoltre non sono stati ancora ben definiti i livelli di competenza che gli alunni dovrebbero raggiungere nei diversi anni di corso.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vi sono strutture di riferimento quali gruppi dipartimentali e disciplinari. La progettazione viene effettuata ad inizio dell'anno scolastico in maniera comune e condivisa in tutti i dipartimenti disciplinari e per classi parallele per sede scolastica.</p> <p>Dall'anno scolastico in corso "2016 - 2017" sono state effettuate le prove di competenza e parallele finali in quasi tutte le discipline e in quasi tutte le classi.</p>	<p>La progettazione viene effettuata per sede scolastica, ma non è unificata per le due sedi.</p> <p>Un punto carente nella progettazione è sicuramente l'assenza di un monitoraggio sullo stato di avanzamento del programma e sugli aspetti quantitativi delle competenze sviluppatesi negli studenti.</p>

##### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola programma l'attività didattica per dipartimenti disciplinari e definisce criteri comuni di valutazione omogenei per le prove scritte delle diverse discipline, come si evince dal PTOF.</p> <p>Tutti i dipartimenti disciplinari hanno individuato criteri di valutazione comuni per le prove scritte ed orali.</p> <p>Il recupero delle competenze, pur essendo parte integrante del curricolo, si effettuano maggiormente nel periodo della pausa didattica e tramite le attività del progetto "Diritti a scuola".</p> <p>L'uso di strumenti comuni di valutazione è diffuso in maggior misura nel secondo biennio e nell'ultimo anno. A conclusione del II e V anno scolastico vengono rilasciate le certificazioni di competenza.</p> <p>Nelle classi prime e quarte, sono state somministrate prove parallele iniziali e finali, mentre in alcune classi terze sono state somministrate le prove esperte in tutte le discipline.</p>	<p>Gli aspetti del curricolo relativi al recupero/potenziamento non sono adeguatamente sviluppati al di fuori della pausa didattica: occorrerebbe un piano d'azione più strutturato, anche in orario extracurricolare, con la creazione di classi aperte, organizzate in maniera omogenea per livelli di competenza o di interesse.</p> <p>Mancano le prove strutturate e comuni per classi parallele in itinere.</p> <p>Manca la condivisione nella costruzione delle rubriche di valutazione delle prove autentiche/esperte.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, di nuova istituzione, nasce dall'accorpamento di due realtà scolastiche preesistenti e ubicate in due comuni diversi, ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. I dipartimenti hanno avviato i lavori per definire i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti, cui però partecipano solo alcuni insegnanti. La progettazione didattica periodica necessita di ulteriori tempi per poter essere pienamente condivisa dai docenti. Relativamente al primo biennio e al quinto anno la scuola utilizza forme di certificazione delle competenze, per le quali si rileva la necessità di ulteriore revisione e condivisione. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera costante, ma non sempre organica.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti hanno l'opportunità di fruire di spazi laboratoriali tradizionali e innovativi. Si prevede, a breve, l'allestimento di una flipped classroom per l'attuazione di percorsi didattici digitali innovativi.</p> <p>La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento con progetti curricolari ed extracurricolari interni ed esterni all'istituto. L'articolazione dell'orario scolastico la durata delle lezioni sono adeguate alle esigenze di apprendimento degli studenti. Personale specializzato provvede a garantire una gestione ottimale dei laboratori e dei supporti didattici nelle classi.</p> <p>Compatibilmente con la complessa organizzazione, la scuola è in grado di curare in modo funzionale la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento.</p>	<p>Mancano le LIM o i proiettori nelle classi e le dotazioni di amplificazione, che renderebbero più semplice avvalersi di moderne didattiche innovative. L'articolazione dell'orario scolastico è poco adatto a favorire la concentrazione dei discenti e favorire i ritmi d'apprendimento degli studenti. Mancano spazi per la valorizzazione delle attività espressive degli studenti.</p> <p>La scuola non ha individuato figure di coordinamento e aggiornamento dei materiali. Non ci sono spazi laboratoriali adeguati. C'è poca distribuzione e cura dei supporti didattici nelle classi: non è presente una biblioteca di classe, per cui, nonostante ci siano molti testi a disposizione, gli studenti non li utilizzano. I computer, i materiali per le attività scientifiche, i materiali per le attività espressive non sono utilizzati e organizzati in modo adeguato.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di didattiche innovative invitando i docenti a partecipare a seminari, a corsi in presenza e in modalità on line; numerosa la partecipazione a corsi di aggiornamento sulle TIC.</p> <p>I docenti utilizzano strategie didattiche di vario tipo, sia strutturate, più tradizionali, che attive ed interattive, in prospettiva laboratoriale.</p> <p>Gli incontri dipartimentali rappresentano il luogo nel quale i docenti hanno modo di confrontarsi sull'introduzione e l'utilizzo di strategie didattiche innovative.</p>	<p>La collaborazione tra i docenti non è generalizzata, ma tende a svilupparsi all'interno di piccolissimi gruppi di lavoro che sono affiatati per interessi comuni e capacità di lavorare in sinergia. Si percepisce, purtroppo, una certa competizione che penalizza le relazioni interpersonali, la dimensione del confronto e soprattutto la condivisione delle buone pratiche.</p> <p>Mancano la collaborazione tra i docenti al fine di strutturare prove periodiche di competenze trasversali e la condivisione di modelli per tutti gli adempimenti organizzativi, metodologici e relazionali dei docenti. Manca un data base che raccolga tutti i documenti prodotti e condivisi dai docenti.</p> <p>Le LIM è presente in un laboratorio e le postazioni mobili consentirebbero un supporto innovativo alla didattica laddove la connessione fosse sempre adeguata.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale**

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di un regolamento di Istituto e di un Patto Educativo di Corresponsabilità. Quest'ultimo documento è sottoposto all'attenzione dei genitori in occasione della giornata di accoglienza delle prime classi, nella fase di apertura dell'anno scolastico. L'Istituto annovera regolamenti relativi all'utilizzo del telefono cellulare e al divieto di fumo.</p> <p>In relazione ad eventuali comportamenti problematici, l'Istituto attiva uno "Sportello d'ascolto" che offre un servizio gratuito dedicato a tutti gli studenti che desiderano avvalersi di un esperto psicologo o mediatore familiare.</p> <p>Nell'ambito degli spazi assembleari vengono proposte attività di sensibilizzazione su tematiche miranti allo sviluppo di competenze di cittadinanza. Il clima pedagogico risulta positivo, soprattutto nel secondo biennio e nell'ultimo anno, grazie al numero ridotto degli alunni in classe, nonché ad un maggior senso di responsabilità maturato. Quest'anno alcune classi sono state supportate da figure professionali specifiche, come quella dello psicologo, in grado di pianificare interventi d'aiuto psicologico. Il numero medio di assenze è inferiore rispetto ai dati regionali e nazionali soprattutto nel secondo biennio ed ultimo anno.</p> <p>Le scuole del nostro territorio promuovono progetti di rete e "La giornata dell'arte studentesca" in cui condividono le esperienze sociali, culturali, relazionali per sviluppare senso di responsabilità e spirito di gruppo.</p>	<p>E' significativo il ritardo sistematico ed ingresso alla 2° ora come evidenziano i benchmark della scuola rispetto ai dati regionali e nazionali. Tale criticità è dovuta soprattutto alla scarsa puntualità dei mezzi di trasporto, che incide non poco su un'utenza caratterizzata da tantissimi pendolari, provenienti da ben 13 comuni limitrofi e non. Si sono registrati alcuni comportamenti scorretti e non consoni all'ambiente scolastico, per i quali la scuola ha adottato provvedimenti disciplinari. La conoscenza dei regolamenti e delle sanzioni previste non preclude totalmente alcuni comportamenti devianti dalla norma per difformità di applicazione della stessa.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi non sempre risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da alcune classi. La scuola, da qualche anno, anche attraverso l'aggiornamento dei suoi docenti, incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti a volte lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Gli spazi laboratoriali non rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti.  
Nonostante il tasso delle sospensioni sia elevato per alcune classi, le regole di comportamento sono ben definite e condivise nelle classi poiché anche le stesse sanzioni hanno sortito un effetto positivo e sono state vissute dagli studenti come una modalità formativa e non punitiva. I conflitti fra e con gli studenti sono poco significativi e sempre gestiti in modo efficace.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola definisce il curricolo in direzione inclusiva individualizzando e personalizzando il processo di insegnamento apprendimento.</p> <p>Ciascun C.d.C. elabora i PDP favorendo una didattica inclusiva per gli alunni con BES e DSA. I docenti effettuano costanti verifiche in itinere e finali del PDP al fine di accertare gli effettivi livelli di riuscita, i punti di forza, le difficoltà persistenti e l'insorgenza di cambiamenti nei bisogni dell'alunno. Le attività evidenziate nel PDP risultano efficaci, perché rispettose dei ritmi e degli stili di apprendimento. In presenza di alunni stranieri, la scuola effettua colloqui conoscitivi e, se necessario, attua percorsi per l'apprendimento della lingua italiana ed interventi di supporto per favorire il successo scolastico, anche all'interno del Progetto "Diritti a scuola".</p> <p>La scuola ha realizzato attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità; incontri con autori su tali tematiche, corsi di formazione ASL in strutture per disabili. E' stata fatta la verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione.</p>	<p>Non sempre gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscano una didattica inclusiva.</p> <p>Le attività progettuali rivolte all'inclusione degli studenti stranieri (percorsi di potenziamento della lingua italiana, condivisione degli aspetti di integrazione culturale legati alla tradizione culinaria, ecc.) necessitano di una maggiore continuità.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono gli alunni con ritardo mentale e quelli con svantaggio socio-culturale. Sono realizzati interventi di individualizzazione, personalizzazione ed integrazione, sono prodotti materiali di studio semplificati, metodi di insegnamento alternativi, mediati da pari e finalizzati alla creazione di un clima inclusivo. Sono previste verifiche in itinere, osservazioni sistematiche e procedure di recupero. L'Istituto realizza con esiti generalmente positivi attività di supporto a studenti con difficoltà. Gli interventi realizzati si riferiscono alle programmazioni disciplinari con le UDA di riallineamento previste a seguito delle valutazioni in itinere del C.d.C, nonché all'attivazione dei progetti regionali "Diritti a scuola".

La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari mediante la partecipazione a concorsi professionali nazionali ed internazionali conseguendo risultati pienamente soddisfacenti.

La pausa didattica predisposta dagli organi collegiali nei tempi e nei modi si rivela poco efficace sia per il recupero sia per la valorizzazione delle eccellenze. Sarebbe necessario ripensare una riorganizzazione degli spazi e dei tempi della didattica con l'aggiunta di ore supplementari, la creazione di classi aperte e l'introduzione di specifiche didattiche innovative. Il recupero in itinere produce un generale rallentamento dello svolgimento dei programmi e, sovente, il tedio degli alunni più preparati. Sarebbe opportuno intervenire precocemente soprattutto nelle classi del primo biennio con corsi extra curricolari per gruppi di livello omogenei al fine di colmare tempestivamente le già citate lacune del settore scientifico.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità.

La scuola non ha tuttora messo in campo un piano strutturato e condiviso per l'attuazione di percorsi didattici differenziati per livello e/o modalità di apprendimento. Alla sensibilità didattica del singolo docente è stata implicitamente affidata la cura per lo sviluppo delle strategie didattiche diversificate mirate al potenziamento, alla valorizzazione delle eccellenze e al recupero.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono state organizzate diverse giornate di open day, sia in orario antimeridiano che pomeridiano, durante le quali sono stati realizzati laboratori per far conoscere le attività degli indirizzi specifici della scuola e per coinvolgere i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado.</p> <p>La scuola recepisce i fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti dalla secondaria di I grado nonché la certificazione delle competenze.</p>	<p>Sarebbe opportuno procedere alla stesura di un curriculum verticale e ad un confronto con le scuole medie di provenienza per garantire continuità educativa agli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Non esiste un monitoraggio esaustivo, a cura della scuola, del successo formativo dei diplomati iscritti all'università.</p> <p>Manca un'azione sinergica con gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado al fine di garantire la continuità educativa.</p> <p>Non esiste un sistema di monitoraggio sistematico dei risultati conseguiti dagli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Completamente assente il monitoraggio in uscita degli studenti.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha realizzato percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attivando sportelli di ascolto, incontri periodici con psicologi, a cui hanno partecipato solo alcune classi. Anche nell'ambito del progetto "Diritti a Scuola" è prevista la figura di uno psicologo a supporto degli studenti.</p> <p>Le attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario hanno coinvolto realtà universitarie significative del territorio e nazionali. Le classi terminali hanno effettuato anche incontri con i rappresentanti delle Forze armate, docenti universitari e partecipato a corsi di formazione pre-universitaria presso l'Università di Bari. Sono stati realizzati progetti in collaborazione con l'Università di Bari, il Salone dello studente; con i Maestri del lavoro; iniziative miranti alla scelta di indirizzo professionale ad opera dei docenti tecnico-pratici; inoltre si effettuano, in tutte le sezioni, attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali mediante visite guidate ad aziende di settore.</p>	<p>Si registra un coinvolgimento sommario delle famiglie quanto alla scelta dei percorsi successivi, limitato ai colloqui con i docenti.</p>

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha organizzato i propri percorsi di alternanza partendo dai bisogni formativi del territorio ed innestandoli al piano dell'offerta formativa triennale; ha stipulato circa 87 convenzioni con imprese nei diversi settori inerenti agli indirizzi dell'Istituto. La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata. Le strutture accoglienti sono: aziende private, enti locali, residenze socio-sanitarie, associazioni culturali, strutture ristorative (sale ricevimento, ristoranti, bar, pasticcerie, panifici) e ricettive (hotel, bad and breakfast). Il monitoraggio è a cura dei docenti tutor attraverso un confronto con il tutor aziendale. Al termine del percorso, le strutture accoglienti rilasciano specifica relazione valutativa per ciascun alunno.	Si rileva una criticità nella tempistica delle attività di alternanza, che sono svolte prevalentemente nell'ultima parte dell'anno scolastico con possibili ricadute negative sul rendimento scolastico. Si riscontra anche una mancanza di definizione precisa delle competenze attese per gli studenti al termine del percorso di alternanza e di certificazione delle stesse. L'istituto, essendo di nuova istituzione, ha dovuto affrontare l'organizzazione delle attività partendo da un livello iniziale. Pertanto, sono necessari tempi più lunghi rispetto a un istituto con un lavoro di organizzazione già avviato da tempo.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se queste sono per lo più limitate a presentare i diversi corsi di studio universitari.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente nell'ambito del PTOF pubblicato sul sito dell'istituto, dove si esplicitano le competenze disciplinari e di cittadinanza degli studenti, affinché gli stessi diventino attori della propria formazione, anche attraverso occasioni e opportunità di crescita personale e professionale nella scuola e nel contesto territoriale.	La scuola, di nuova istituzione, nasce dall'accorpamento di due realtà scolastiche preesistenti e ubicate in due comuni diversi. Pertanto, la diffusione della missione e della visione è ancora in fase embrionale, perché la percezione all'esterno delle stesse richiede ulteriori strumenti di comunicazione.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora lo stato di avanzamento che svolge attraverso una osservazione sistematica e una relazione finale per ogni attività svolta.	Per l'anno scolastico in corso si registra uno scarso utilizzo delle varie forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.). La Scuola per rendicontare la propria attività all'esterno non utilizza forme di bilancio sociale.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha individuato quattro aree e otto funzioni strumentali. Il fondo d'istituto è ripartito 70% per i docenti, 30% per il personale ATA. Del fondo d'istituto beneficiano circa il 60% dei docenti e il 90% del personale ATA. Le sostituzioni del personale vengono gestite con personale interno di pari qualifica. Tra il personale ATA vi è una ben definita divisione dei compiti e delle aree di attività. Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro.	Essendo un istituto generatosi nel corso di quest'anno scolastico e formato da due plessi dislocati in due comuni diversi, si registrano difficoltà organizzative e carichi di lavoro non equamente distribuiti per tutto il personale.

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p> <p>La Scuola spende in media per ciascun progetto € 36119,00.</p> <p>I tre progetti prioritari della Scuola sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Alternanza Scuola/lavoro L. 107/2015;</li> <li>2. Diritti a Scuola 2016/2017;</li> <li>3. Corso di Pasticceria 1° Livello.</li> </ol> <p>La durata media dei progetti su menzionati è pari a mesi 6 ed in tutti sono coinvolti esperti esterni.</p> <p>L'indice di concentrazione della spesa prevista per i progetti prioritari è pari al 63,06% della spesa totale.</p>	<p>La maggior parte della spesa è concentrata su tre progetti rispetto al totale pari a otto. L'indice di frammentazione della spesa, pertanto è basso.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo, nel complesso, strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Si evince scarsa collaborazione e coinvolgimento di tutti i docenti nella formulazione e nello svolgimento nelle attività inerenti la gestione e la valutazione dell'Istituto.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A seguito di questionari programmatici sulle esigenze formative dei docenti la scuola ha individuato e attivato aree di intervento formativo messi in opera nel corso dell'anno scolastico. Le aree di formazione, individuate dalla scuola, sono le seguenti: 1) Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base; 2) Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; 3) Inclusione e disabilità.	Lo svolgimento dei corsi concentrati temporalmente a fine anno scolastico ha costituito un impegno ulteriore per i docenti già impegnati nelle attività e adempimenti di fine anno scolastico.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti).	La scuola non utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.) in quanto appena istituito. Il Comitato per la valutazione dei docenti, non ha ancora redatto l'elenco dei criteri di attribuzione del bonus con i relativi pesi. La scuola non prevede ulteriori forme di valorizzazione della professionalità rispetto a quelle consentite dalla norma.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro: dipartimenti, assi, aree, alternanza, funzioni, staff, RAV, PDM, PTOF, GLI. Questi hanno elaborato: tabelle, modelli, questionari, grafici, progetti...	Da potenziare la condivisione in un archivio fisico e on line dei materiali prodotti. La percezione che hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi è alquanto flebile a causa della dislocazione nei due plessi.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola promuove iniziative formative per i docenti, proposte dal Miur, dall'U.S.R. e/o da altre agenzie esterne, cui risponde un limitato numero di docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è da migliorare. Non mancano momenti per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non sempre diffuso.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è inserita nella rete scolastica verticale e orizzontale del territorio. Ha essenziali contatti con soggetti pubblici e privati per finalità formative e informative e per migliorare pratiche didattiche ed educative.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni dà la possibilità di attuare e partecipare a: visite guidate, tirocini formativi, progetti culturali patrocinati da enti locali, concorsi, diversi stage e progetti di alternanza scuola - lavoro con positivi esiti sull'offerta formativa.</p> <p>Degna di nota è la ricaduta sull'Offerta Formativa di collaborazioni con soggetti esterni che si esplicita nelle attività di alternanza scuola-lavoro, di collegamento e inserimento nel mondo del lavoro.</p>	<p>A volte è risultata carente e poco tempestiva la comunicazione e l'informazione ai docenti delle iniziative intraprese dalla rete.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono costantemente coinvolte nella definizione dell'offerta formativa ed educativa e spesso ci sono forme di stretta collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi a breve e a lungo termine. La scuola attiva numerosi interventi di coinvolgimento delle famiglie particolarmente nel corso del primo biennio (giornata dell'accoglienza, comunicazioni dei coordinatori di classe, invito alla partecipazione attiva agli organi collegiali, colloqui scuola-famiglia, ecc.)</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico) e l'aggiornamento costante del sito Web e della pagina FB per dare visibilità alle diverse iniziative scolastiche.</p>	<p>La scuola non ha una banca dati delle competenze certificate anche extrascolastiche di ciascun genitore, che possano essere utilizzate per organizzare eventuali corsi di formazione per docenti, per alunni, per genitori e per il territorio.</p> <p>Le famiglie sono poco attive nella consultazione del registro elettronico e nella giustificazione delle assenze nonché nella partecipazione agli incontri scuola famiglia.</p> <p>Le iniziative attivate dalla scuola non trovano un reale riscontro nella adesione dei genitori, ciò è dovuto ad una estrazione sociale mediamente bassa dell'utenza, e dunque ad una tendenza al disinteresse legata anche alle difficoltà di trasporto e agli impegni lavorativi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a reti e collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative; propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti e non sempre riesce a coinvolgere i genitori, raccogliendone idee e suggerimenti. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. La scuola (secondo ciclo) propone percorsi di alternanza scuola-lavoro e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, pur nel riscontro modesto della risposta.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire gli esiti negativi in lingua italiana e in matematica.	Miglioramento del 10% del Punteggio ottenuto nelle ultime prove standardizzate nazionali.
	Competenze chiave europee	Sviluppare un'adeguata autonomia di autoregolazione del comportamento e dell'apprendimento.	Migliorare il livello di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza e misurare il trend di miglioramento nel triennio.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Al fine di migliorare i risultati scolastici con esiti non sufficienti delle discipline base e di indirizzo, si è ritenuto opportuno mirare ad implementare le competenze chiave e di cittadinanza, in quanto rappresentano la base imprescindibile per la formazione del cittadino e la costruzione degli apprendimenti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare nei Dipartimenti e nei CdC percorsi didattici condivisi tra le due sedi associate e più rispondenti ai bisogni formativi degli studenti. Dotarsi di strumenti condivisi (rubriche) per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza e delle competenze disciplinari.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppare, attraverso la formazione, le capacità di progettare e valutare per competenze; potenziare le modalità della didattica inclusiva.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Per conseguire le priorità definite nel rapporto di autovalutazione è indispensabile la condivisione sia nella progettazione, all'interno dei dipartimenti, dei curricula per competenze che includano competenze chiave e di cittadinanza, sia la predisposizione di rubriche di valutazione, strumento indispensabile per monitorare l'andamento dei processi di apprendimento. La condivisione, in due realtà scolastiche appena unite, agisce da moltiplicatore nell'azione didattica. Facilitatore, per la condivisione nella progettazione, può essere l'uso di strumenti didattici innovativi. La formazione, nell'ottica di una ricerca di gruppo, può favorire il confronto e la condivisione di esperienze e metodologie, allo scopo di rendere più efficace il processo di insegnamento-apprendimento.